

# Nasce Aer.sm, l'associazione che punta alle energie rinnovabili

## San Marino, qui il mondo "green" fa sul serio

Intervista al Presidente Luciano Zanotti e al Vice Presidente Riccardo Mularoni

San Marino punta a una politica "green". E lo fa con una associazione tutta nuova, Aer.sm (Associazione energie rinnovabili San Marino) costituita all'inizio di maggio. "E' una occasione per l'intero territorio perché raccoglie il meglio degli imprenditori sammarinesi legati alle energie rinnovabili e alla green economy", spiega il presidente Luciano Zanotti, raccontando della "creatura" nata nel Titano. Ne possono far parte i titolari o i legali rappresentanti di imprese, liberi professionisti ed operatori del settore, che siano residenti nella Repubblica di San Marino e che si occupano proprio della galassia "green". Ma cos'è che fa Aer.sm? Ha come obiettivo la promozione, l'elaborazione di programmi e piani per lo sviluppo del settore dell'energia rinnovabile, sollecita l'aggiornamento delle normative sulle energie rinnovabili nelle sedi istituzionali, organizza approfondimenti e convegni, cura la divulgazione della conoscenza tecniche, svolge attività di informazione, assistenza tecnica e consulenza, as-

siste gli associati su bandi di gara, capitoli d'appalto, ricorsi e contrattualistica. "Vogliamo continuare a divulgare una mentalità verde a San Marino e vogliamo contribuire a sostenerla con le nostre azioni", sottolinea Zanotti. "Aer.sm è a disposizione del Paese, delle sue Istituzioni, della sua popolazione, raccogliendo quella sfida che nell'ormai lontano 2006 un gruppo di lungimiranti cittadini sammarinesi aveva sognato di poter attuare, impugnando per primi il testimone di una staffetta che ha quale obiettivo finale il



raggiungimento di un traguardo che è rappresentato dall'Innovazione Tecnologica, Economica e Sociale, della nostra piccola amata Repubblica", spiega il vicepresidente Riccardo Mularoni. Nel mondo sta crescen-



do la sensibilità legata allo sviluppo sostenibile e a San Marino la presenza di una associazione di imprese "green" vuol esprime-

re proprio il senso di una nuova occasione di rilancio, oltre che dell'economia, anche delle comunità locali. "Aer.sm si propone come soggetto al quale le istituzioni sammarinesi facciano riferimento, per l'attuazione di piani di sviluppo per il settore energetico, che certamente fin da oggi dovrà essere potenziato, riqualificato e assolutamente tutelato dal

punto di vista delle risorse autoctone", ha aggiunto Mularoni. A Ecomercatale la neonata associazione Aer.sm vuole dare subito un segnale su quanto è importante collegare l'evento fieristico alla comunità. "Vogliamo che Ecomercatale sia un po' più calata sull'economia del paese e sulle situazioni percepite dalla gente. Vogliamo che diventi una piazza dell'energia sostenibile a San Marino", dice Luciano Zanotti, presidente dell'associazione presente alla fiera con sei imprenditori. "Per noi Ecomercatale è un punto di incontro e vogliamo garantire il suo sviluppo. Crediamo profondamente nella crescita di un modello sostenibile delle comunità", ha aggiunto.



"divulgare una mentalità verde a San Marino sostenendola con le nostre azioni"



**CIMEL**  
IMPIANTI TECNOLOGICI

**Andruccioli**  
**Maurizio**  
elettricista

**JRAM**

**Speedlux**

**Rinaldi**  
IMPIANTI ELETTRICI

**ALTA TENSIONE**  
di Marco Angeli

# I quattro pilastri dello sviluppo

Sulle rinnovabili e sulla riqualificazione delle costruzioni si può basare il rilancio economico del Titano



**S**ono quattro i settori strategici da sviluppare a San Marino sul fronte delle energie rinnovabili. Ne è convinta l'associazione Aer.sm. Il suo presidente, Luciano Zanotti, li riassume nel **fotovoltaico**, nel **solare termico** e nelle **pompe di calore** per riscaldamento, nel **mini eolico** e nelle **mini turbine** ad acqua e cogenerazione. "Ci siamo riuniti a maggio subito dopo la costituzione dell'associazione per delineare le linee guida per il prossimo futuro - spiega Zanotti - Sono state analizzate molteplici situazioni e scenari possibili per sostenere il settore per i prossimi cinque anni andando a creare una economia che può muovere oltre 10 milioni di euro all'anno di fatturato e dare prospettive e lavoro

ad oltre 200 professionisti". Sì, ma come fare? Sempre il presidente spiega che è necessario "utilizzare al meglio gli incentivi già stanziati e proponendo nuove opportunità. Solo così si possono sviluppare settori della così detta green economy in maniera virtuosa e innovativa". "Nell'edilizia è importante dare seguito a quanto richiesto dalla legge 72 e successivi decreti per iniziare veramente ad applicare i contenuti riservati al risparmio energetico e diminuire i consumi energetici degli edifici che ad oggi rappresentano una notevole risorsa da sfruttare. A tal proposito sarebbe importante avviare una campagna di sensibilizzazione per incentivare le famiglie e le aziende a progettare interventi di riqualificazione del co-

struito". Il riferimento è ai cappotti degli edifici, la sostituzione degli infissi e la sostituzione delle caldaie con nuovi modelli. Per il fotovoltaico, dice Zanotti, per "portare a termine quanto richiesto dalla legge proponiamo di continuare con l'attuale conto energia che vede ormai il terzo anno di vita. Rimangono ancora due anni di incentivi da utilizzare. Oggi abbiamo costruito la metà del plafond riservato al 2013 proponiamo di poter costruire l'altra metà entro il 2012, mantenendone le caratteristiche in vigore e andando a consegnare le richieste di incentivo a partire dal primo gennaio del prossimo anno ma tenendo conto della data di allaccio alla rete. Nel 2013 si dovranno costruire impianti che utilizzeranno incentivi relativi al plafond 2014 che potranno anche subire una riduzione importante ma comunque lasciando la possibilità di ottenere una cifra pari al costo sostenuto. L'ipotesi è quella di 10 anni di incentivo con 0.25 euro di incentivo. Per il 2014 si pensa di proporre una riduzione della potenza mas-

sima di impianto pari a 20 kw. Questo potrebbe favorire gli impianti domestici creando le condizioni per aumentarne il numero a favore delle famiglie sammarinesi. Ipotizzando un trend come quello di oggi, nella prossima primavera saremo in condizioni di proporre già a partire da primo di gennaio 2014 una forma di incentivo diverso dal conto energia e che si attesti sul 40% del valore di impianto. Questo valore sarà a fondo perduto e dato solo al momento della costruzione dell'impianto. Già a fine 2013 potremmo ipotizzare l'entrata in vigore di questa nuova possibilità". "In sintesi", prosegue il presidente di Aer.sm, sul finire del 2012, si punta a "220kw, l'attuale 50% del plafond 2013" e a definire come utilizzare il restante plafond che non deve subire modifiche. Nel 2013 si dovranno costruire impianti che saranno incentivati a partire dal 2014 utilizzando il relativo plafond azzeando la possibilità di costruire grandi impianti. I kw destinati alle abitazioni potrebbero diventare ol-

tre 1000 (250 impianti). Nel 2014, finito il conto energia, si dovrà applicare quanto scritto nella legge 72 e cioè che il fotovoltaico così come altre forme di rinnovabili può usufruire di un contributo a fondo perduto e di una deduzione fiscale. Il fondo perduto oggi previsto è pari al 10% noi proponiamo di portarlo al 40% per almeno tre anni e cioè dal 2015 al 2017 poi rientrare al 10% di legge. Questo permetterà di avere un aiuto limitato rispetto ad oggi ma molto meno esoso per lo Stato riuscendo allo stesso tempo a far convenire la costruzione di impianti accompagnando il settore per i successivi tre anni fino al raggiungimento della così detta 'greed parity' quando non saranno più necessari incentivi al settore. Le risorse per incentivare questo settore dovranno essere recuperate attraverso un 2% in bolletta e tramite fondi opportunamente stanziati. I costi per incentivare il fotovoltaico possono essere limitati se consideriamo tasse e entrate relative al settore, quota in bolletta e stanziamenti appositi".

